

MINO PERINI * - LUCIANO SALZANI **

**I MATERIALI PREISTORICI
DELLA EX COLLEZIONE CARLOTTI
DELL'ISTITUTO BONSIGNORI DEPOSITATI
PRESSO IL MUSEO CIVICO DI REMEDELLO (BS)**

I. Catalogo dei reperti metallici

SUMMARY - This article gives a first account on the prehistoric material collected in the Remedello Museum. In this first work, the Authors show and list the metal artifacts from the «Carlotti» collection.

Presso il Museo Civico di Remedello esiste una cospicua collezione di materiali preistorici, il cui nucleo principale è stato ceduto, nel 1965, dal cav. Leone Carlotti di Cavriana all'Istituto Tecnico Bonsignori di Remedello. In seguito, grazie anche alla sensibilità dei responsabili dell'Istituto e all'opera del Gruppo Archeologico, i reperti sono stati ceduti in deposito presso il locale Museo che ha sede nella grande sala della Chiesa dei Disciplini, adibita per l'occasione a luogo di esposizione.

La raccolta¹, iniziata dal sig. Gaudenzio Carlotti verso la fine del 1800, fu poi continuata dal figlio, cav. Leone, che ereditò dal padre la passione per gli oggetti antichi. Entrambi operarono essenzialmente a Bande di Cavriana, in località Corte Carpani, dove i lavori per l'estrazione della torba, avevano portato alla luce un insediamento dell'Età del Bronzo su strutture lignee. Da questa località, come ci ha assicurato il cav. Carlotti, proviene la maggior parte dei reperti preistorici. Non mancano però reperti provenienti sicuramente da altre località di Bande come Casacce e Fondo Ripa o da altri centri come Barche di Solferino, Cattaragna, Castellaro Lagusello, Ponti sul Mincio, Peschiera del G. e da Valeggio².

Purtroppo la collezione non ci è giunta integra, né per quanto riguarda

* Del Museo Civico di Remedello (Brescia).

** Del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

¹ Le notizie sono state raccolte da uno degli scriventi direttamente dalla voce del cav. Carlotti, mancando quasi completamente i documenti d'archivio. Si ringrazia il cav. Carlotti per le cortesie informazioni e per l'accesso al suo archivio fotografico.

² Inediti presso il Museo Civico di Remedello e presso il Museo di Storia Naturale di Verona.

il numero degli oggetti, né per quanto riguarda le località di provenienza, eccettuati pochi casi. Alcuni oggetti, prelevati dallo Zorzi, finirono col restare presso il Museo di Storia Naturale di Verona³, altri finirono ad Asola⁴, Brescia, Mantova e Milano ed alcuni in collezioni private⁵.

I reperti venuti a Remedello, dopo essere stati esposti a cura di F. Agosti, P. Biagi, P.F. Blesio e G. Marchello del Museo Civico di Storia Naturale di Brescia, dietro invito dell'allora Direttore dell'Istituto, furono di nuovo dimenticati.

Solo nel 1974, grazie all'interessamento e al lavoro del Gruppo Archeologico locale, che ottenne l'appoggio del Comune e dei responsabili dell'Istituto Bonsignori⁶, si poté riorganizzare la collezione, inventariare per la prima volta il materiale e renderlo accessibile al pubblico e agli studiosi.

DESCRIZIONE DEI REPERTI

Tav. I, n. 1 (A418)

Tipo: Spillone di tipo Montelonato, var. B.

Descrizione: Capocchia cilindrica appiattita e collo a sezione lenticolare. Il gambo, a sezione circolare, presenta un rigonfiamento con foro trasversale ed è decorato da fasci di incisioni.

Dimensioni: lunghezza mm. 129.

Provenienza: Anfiteatro morenico del Garda.

Inquadramento cronologico: 1^a fase della Media Età del Bronzo.

Confronti bibliografici: CARANCINI, 1975, n. 990.

Tav. I, n. 2 (A425)

Tipo: Spillone di tipo Tragno, var. A.

Descrizione: Capocchia a disco cilindrico decorata da un fascio di linee orizzontali. Il collo è pure decorato dallo stesso motivo. Frammentato verso la punta.

Dimensioni: lunghezza mm. 105,5.

Provenienza: Anfiteatro morenico del Garda.

³ Oltre alla fibula Certosa e all'ascia ad alette proveniente da Barche di Solferino descritti in questo catalogo, esiste presso il Museo suddetto un oinochoe in bronzo di epoca probabilmente romana proveniente da Bande di Cavriana.

⁴ Alcuni presso il locale Museo. Il cav. Carlotti ebbe frequenti rapporti con il cav. G. Bellini di Asola.

⁵ Notizie forniteci dal cav. Leone Carlotti.

⁶ Si ringrazia il Direttore dell'Istituto Bonsignori don R. Tortelli per l'interessamento e la sensibilità dimostrati nel risolvere i problemi riguardanti la situazione del materiale archeologico di proprietà dell'Istituto. Ora è in corso di perfezionamento l'accordo per il deposito del materiale suddetto presso il Museo Civico di Remedello.

Inquadramento cronologico: Fase di inizio dell'Età del Bronzo Finale.
Confronti bibliografici: CARANCINI, 1975, n. 1703.

Tav. I, n. 3 (A438)

Tipo: Spillone tipo Molini dell'Otello.

Descrizione: Capocchia biconica avente lo spigolo di base dei coni decorato da sottili tacche.

Il cono sottostante e parte del collo sono decorati con i motivi seguenti, nell'ordine:

a) fascio orizzontale; b) fascio a spina di pesce; c) fascio orizzontale; d) secondo fascio a spina di pesce; e) fascio orizzontale; f) motivo a zig-zag.

Dimensioni: Lunghezza mm. 136.

Provenienza: Anfiteatro morenico del Garda.

Inquadramento cronologico: Età del Bronzo Recente.

Confronti bibliografici: CARANCINI, 1975, n. 1582.

Tav. I, n. 4 (A428)

Tipo: Spillone con capocchia tronco-conica e collo ingrossato.

Descrizione: La sommità della capocchia è piatta mentre il suo corpo è tronco-conico.

Il gambo è leggermente ingrossato e decorato da un fascio di linee.

Dimensioni: lunghezza mm. 133,5.

Provenienza: Anfiteatro morenico del Garda.

Inquadramento cronologico: Età del Bronzo Recente.

Confronti bibliografici: CARANCINI, 1975, n. 1246.

Tav. I, n. 5 (A429)

Tipo: Spillone con piccola capocchia a papavero.

Descrizione: testa con sommità arrotondata e corpo tronco-conico decorato a costolature verticali comprese tra due incisioni orizzontali.

Dimensioni: Lunghezza mm. 109.

Provenienza: Anfiteatro morenico del Garda.

Inquadramento cronologico: Età del Bronzo Recente.

Confronti bibliografici: CARANCINI, 1975, n. 1730.

Tav. I, nn. 6 (A439), 7 (A441)

Tipo: Spillone con perforazione ad asola tipo «Boccatura del Mincio».

Descrizione: Capocchia biconica, collo perforato ad asola.

Dimensioni: Lunghezza mm. 77; lunghezza idem.

Provenienza: Peschiera.

Inquadramento cronologico: Età del Bronzo Recente.

Confronti bibliografici: CARANCINI, 1975, nn. 1145 e 1146.

Tav. I, n. 8 (A437)

Tipo: Spillone a doppia spirale tipo Peschiera, var. A.

Descrizione: La testa è formata da due spirali simmetriche che si dipartono dal gambo.

Dimensioni: Lunghezza mm. 95.
Provenienza: Peschiera. Bacino di carenaggio, 1901⁷.
Inquadramento cronologico: Età del Bronzo Recente.
Confronti bibliografici: CARANCINI, 1975, n. 620.

Tav. I, n. 9 (A426)

Tipo: Spillone con capocchia ad anello e collo rastremato.
Descrizione: Capocchia ad anello fuso e a sezione ellittica. Il collo, prima a sezione ellittica, poi a sezione circolare, si rastrema verso la punta.
Dimensioni: Lunghezza mm. 140.
Provenienza: Anfiteatro morenico del Garda.
Inquadramento cronologico: Antica Età del Bronzo.
Confronti bibliografici: CARANCINI, 1975, n. 678.

Tav. I, n. 10 (A427)⁸

Descrizione: Spillone a sezione romboidale e capocchia laminare, forata al centro, lacunosa.
Dimensioni: Lunghezza mm. 110.
Provenienza: Anfiteatro morenico del Garda.

Tav. I, n. 11 (A453)⁹

Descrizione: Spillone con corto gambo a sezione circolare e capocchia appiattita di forma triangolare. Al centro del lato superiore presenta un foro con una fila orizzontale di tre forellini da entrambe le parti. Parallela a questa prima fila, ne corre un'altra, un po' più sotto, con due forellini per parte.
Dimensioni: Lunghezza mm. 90.
Provenienza: Anfiteatro morenico del Garda.

Tav. I, n. 12 (A511)¹⁰

Descrizione: Spillone in bronzo con capocchia globulare in ambra rossa, frammentata.
Dimensioni: Lunghezza mm. 64.
Provenienza: Anfiteatro morenico del Garda.

⁷ Da una foto in possesso del cav. Carlotti.

⁸ Pur essendo catalogato fra i reperti preistorici della collezione Carlotti, quest'oggetto non è preistorico. Si tratta infatti di un cucchiaio romano da cui è stato ricavato uno spillone mediante limatura del gambo e appiattimento della parte della paletta rimasta dopo rottura della medesima. Gli elementi che fanno propendere per questa interpretazione sono: la sezione romboidale e le dimensioni del gambo simili a quelle di un altro cucchiaio romano esistente presso il Museo di Remedello e la presenza presso l'attaccatura del gambo con la testa di una lieve incavatura su di un solo lato; la laminarità della testa. Il foro centrale risulta essere stato eseguito dopo il suo rinvenimento.

⁹ Vale l'osservazione fatta per lo spillone tav. I, n. 10.

Tav. I, n. 13 (A460)¹⁰

Descrizione: Spillone in bronzo con capocchia formata da un grano di calcite fissata con del materiale gessoso.

Dimensioni: Lunghezza mm. 74.

Provenienza: Anfiteatro morenico del Garda.

Tav. I, n. 14 (A526)

Descrizione: Gambo di ago frammentato.

Dimensioni: lunghezza mm. 61.

Provenienza: Anfiteatro morenico del Garda.

Tav. I, nn. 15 (A433), 16 (A440), 17 (A430), 18 (A431), 19 (A432)

Tipo: Ago con cruna.

Descrizione: Ago con cruna formata dal ripiegamento della parte superiore del gambo che termina a punta.

Dimensioni: lunghezza mm. 122, mm. 695, mm. 975, mm. 117, mm. 135.

Provenienza: Anfiteatro morenico del Garda.

Inquadramento cronologico: Età del Bronzo Recente.

Tav. I, nn. 20 (A442), 21 (A434), 22 (A435)

Tipo: Ago con cruna.

Descrizione: Ago con cruna costituita da un foro ellittico nella parte superiore del gambo che termina a punta.

Dimensioni: lunghezza mm. 127,5, mm. 103,5, mm. 78.

Provenienza: Peschiera sul Garda.

Inquadramento cronologico: Età del Bronzo Recente.

Tav. I, n. 23 (A468)¹¹

Descrizione: Sbarretta a sezione quadrangolare appiattita ad una estremità.

Dimensioni: lunghezza mm. 32.

Tav. I, n. 24 (A522)

Tipo: Spillone a rotolo con gambo a tortiglione.

Descrizione: Testa laminare ripiegata e gambo a tortiglione frammentato.

Dimensioni: lunghezza mm. 46.

Provenienza: Anfiteatro morenico del Garda.

¹⁰ Si ha l'impressione, specialmente per il n. 13, che si tratti di «pastiche» realizzati dopo il rinvenimento.

¹¹ Salvo quando espressamente specificato la provenienza si intende dall'Anfiteatro morenico del Garda.

Tav. I, n. 25 (A520)

Descrizione: Sbarretta in bronzo a sezione rettangolare con parte mediana avvolta a tortiglione, con un'estremità appiattita e a punta.

Dimensioni: lunghezza mm. 61.

Tav. I, n. 26 (A512)

Descrizione: Sbarretta in bronzo a sezione quadrangolare, leggermente ingrossata nella parte mediana e rastremata verso le estremità.

Dimensioni: lunghezza mm. 87.

Tav. I, n. 27 (A709)

Tipo: Spillone con capocchia a rotolo e gambo a tortiglione.

Descrizione: Testa appiattita e leggermente ripiegata. Gambo a tortiglione.

Dimensioni: lunghezza mm. 238.

Inquadramento cronologico: Età del Bronzo Recente.

Tav. I, n. 28 (A501)

Descrizione: Fibbia (?) costituita da un gancio e da una protome stilizzata di serpente.

Dimensioni: lunghezza mm. 31,5.

Tav. I, n. 29 (A478)

Descrizione: Pendaglio ad occhiale frammentato.

Dimensioni: lunghezza mm. 55.

Tav. I, n. 30 (A423)

Descrizione: Punta di freccia a sezione lenticolare e di forma triangolare allungata. Presenta un accenno di peduncolo.

Dimensioni: lunghezza mm. 35.

Provenienza: Peschiera sul Garda.

Inquadramento cronologico: Età del Bronzo Media e Recente.

Tav. I, n. 31 (A424)

Descrizione: Punta di freccia ad alette, con innesto a cannone forato.

Dimensioni: lunghezza mm. 35.

Provenienza: Peschiera sul Garda.

Inquadramento cronologico: Età del Bronzo Recente.

Tav. I, nn. 32 (A486), 33 (A466)

Descrizione: Chiodi a testa piatta e gambo a sezione quadrangolare.

Dimensioni: lunghezza mm. 29,8, mm. 24,5.

Tav. I, n. 34 (A487)

Descrizione: Chiodo a testa piatta e gambo a sezione circolare.

Dimensioni: lunghezza mm. 31,5.

Tav. I, n. 35 (A422)

Descrizione: Testa d'arpione con innesto a cannone a sezione circolare e punta a sezione romboidale.

Dimensioni: lunghezza mm. 68,5.

Provenienza: Peschiera sul Garda.

Inquadramento cronologico: Età del Bronzo Recente.

Tav. I, n. 36 (A491)

Descrizione: Testa d'arpione con innesto a cannone e a sezione ellittica. Presenta due lievi costole longitudinali, frammentato.

Dimensioni: lunghezza mm. 53.

Provenienza: Peschiera sul Garda.

Inquadramento cronologico: Età del Bronzo Recente.

Tav. I, n. 37 (A430)

Descrizione: Amo con gambo a sezione rettangolare.

Provenienza: Peschiera sul Garda.

Dimensioni: lunghezza mm. 51,5.

Tav. II, n. 1 (A419)

Tipo: Pugnale tipo Montemerano.

Descrizione: Lama triangolare a profilo leggermente concavo, base cuoriforme con incavo arcuato al centro e due fori per i chiodi. Non ha patina e presenta ancora i segni della fusione.

Dimensioni: lunghezza mm. 79,5.

Provenienza: Peschiera sul Garda.

Inquadramento cronologico: Antica Età del Bronzo.

Confronti bibliografici: PERONI, 1971, fig. 1, 5, p. 23.

Tav. II, n. 2 (A453)

Tipo: Pugnale di tipo Montemerano.

Descrizione: Lama triangolare decorata da fasci di costolature angolari, parallele ai tagli, con base cuoriforme e due fori per i chiodini.

Dimensioni: lunghezza mm. 88.

Inquadramento cronologico: Antica Età del Bronzo.

Confronti bibliografici: PERONI, 1971, fig. 1, 4, p. 23.

Tav. II, n. 3 (A454)

Tipo: Pugnale a base triangolare.

Descrizione: Lama triangolare e base triangolare lievemente distinta. Presenta tre chiodini per il fissaggio del manico.

Dimensioni: lunghezza mm. 146.

Provenienza: Peschiera sul Garda.

Inquadramento cronologico: Media Età del Bronzo.

Confronti bibliografici: MÜLLER KARPE, 1959, tav. 105, n. 29.

Tav. II, n. 4 (A420)

Descrizione: Pugnale con lunga lama triangolare con forte costolatura centrale e margini rialzati. Base semicircolare con quattro fori per i chiodi.

Dimensioni: lunghezza mm. 221.

Inquadramento cronologico: Antica Età del Bronzo.

Confronti bibliografici: PERONI, 1971, fig. 1, 3, p. 23.

Tav. II, n. 5 (A450)

Tipo: Ascia ad alette mediane.

Descrizione: Tallone rettangolare con largo incavo semicircolare munito di protuberanze rientranti. Le alette, molto allungate, non formano spalla col corpo ed hanno un andamento concavo. La lama è molto breve e leggermente semicircolare.

Dimensioni: lunghezza mm. 171.

Inquadramento cronologico: Fase recente della Media Età del Bronzo (Br. C).

Confronti bibliografici: DE MARINIS, 1972, p. 159.

Tav. II, n. 6 (Materiali del Museo Civico di Storia Naturale di Verona)

Tipo: Ascia ad alette mediane.

Descrizione: Lungo tallone rettangolare con incavo poco profondo. Le alette formano una spalla marcata rispetto alla lama ed una meno marcata rispetto al tallone. La lama è breve, a margini laterali concavi.

Dimensioni: lunghezza mm. 135.

Provenienza: Barche di Solferino.

Inquadramento cronologico: Inizio dell'Età del Bronzo Finale.

Confronti bibliografici: MÜLLER KARPE, 1959, tav. 83, fig. 9; tav. 103, fig. 38.

Tav. II, n. 7 (A452)

Tipo: Ascia a margini rialzati tipo Ledro.

Descrizione: Tallone con incavo rettangolare e taglio espanso semicircolare. I fianchi hanno un profilo leggermente concavo.

Dimensioni: lunghezza mm. 177.

Inquadramento cronologico: Antica Età del Bronzo.

Confronti bibliografici: DE MARINIS, 1975, fig. 22, 4.

Tav. II, n. 8 (A451)

Tipo: Ascia a margini dritti.

Descrizione: Tallone piatto e taglio leggermente espanso.

Dimensioni: lunghezza mm. 137,5.

Inquadramento cronologico: Antica Età del Bronzo.

Confronti bibliografici: PERONI, 1971, fig. 17, 4.

Tav. II, n. 9 (A449)

Tipo: Ascia a margini diritti.

Descrizione: Tallone ad incavo arcuato e taglio leggermente espanso.

Dimensioni: lunghezza mm. 161,5.

Inquadramento cronologico: Antica Età del Bronzo.

Confronti bibliografici: PERONI, 1971, fig. 17, 6.

Tav. III ,n. 1 (A468)

Tipo: Fibula a sanguisuga.

Descrizione: Arco a profilo romboidale e staffa frammentata. La molla, già in origine, risulta essere stata riattaccata all'arco con un ribattino.

Inquadramento cronologico: Prima Età del Ferro.

Tav. III, n. 2 (A477)

Tipo: Fibula ad arco composito.

Descrizione: L'arco, di filo a sezione rettangolare, termina con una staffa breve, a disco ripiegato. Originariamente, l'arco era rivestito o da una perla in pasta vitrea, d'ambra o di materiale organico.

Inquadramento cronologico: Prima età del Ferro.

Confronti bibliografici: AA.Vv., Studi su Este e Golasecca, 1975, fig. 1, 10.

Tav. III, n. 3 (A473)

Tipo: Fibula a navicella.

Descrizione: Arco a profilo romboidale con bottoni laterali e staffa lunga frammentata. L'arco presenta due sottili costolature centrali ed è decorato da fasci di solcature lungo tutti e quattro gli angoli.

Inquadramento cronologico: Prima Età del Ferro.

Confronti bibliografici: AA.Vv., Studi su Este e Golasecca, 1975, fig. 3, 2.

Tav. III, n. 4 (Materiali del Museo Civico di Storia Naturale di Verona)

Tipo: Fibula Certesa di tipo Ossuccio.

Descrizione: L'arco, che non forma angolo con la staffa, presenta un grosso globetto in prossimità della molla. La parte centrale dell'arco è decorata da una serie di corte tacche trasversali. La staffa, di forma triangolare, termina in un largo bottone decorato da tre doppie linee ad andamento curvo che si congiungono.

Provenienza: Bande di Cavriana.

Inquadramento cronologico: Fase iniziale del Periodo La Tène.

Confronti bibliografici: AA.Vv., Studi etc., op. cit., 1975, fig. 58, 6; BAROCELLI, 1971, fig. 30.

Tav. III, nn. 5 (A463), 6 (A464)

Descrizione: Perle di pasta vitrea blu, forate assialmente.

Tav. III, n. 7 (A519)

Descrizione: Fusaiola in piombo di forma tondeggiante.

Tav. III, n. 8 (A471)

Descrizione: Applique formato da una lamina bronzea a profilo curvo in cui sono visibili tre elementi a pelta. Sulla faccia posteriore è provvista di pernetti per il fissaggio.

Tav. III, nn. 9 (A482), 10 (A483), 11 (A484)

Tipo: Torques in verga bronzea.

Descrizione: Le estremità sono appiattite e piegate a riccio. Attualmente ad una estremità del n. 8 è attaccato un pendaglio triangolare, a «lama di pugnale», frutto, probabilmente, di un maldestro tentativo di composizione. Anche del n. 11, è presente ad una estremità, un frammento di anello.

Inquadramento cronologico: Antica Età del Bronzo (?).

Tav. III, n. 12 (A513)

Descrizione: Nastro bronzeo ad andamento circolare e a sezione incavata.

Tav. III, n. 13 (A485)

Descrizione: Verga bronzea a sezione rettangolare con un'estremità parzialmente fusa.

Tav. IV, n. 1 (A470)

Descrizione: Coperchio di situla in lamina bronzea, con presa a corolla e con un profilo a bassa calotta carenata. La decorazione sulla faccia superiore comprende due cerchi concentrici di borchiette a sbalzo, intervallate da cerchi concentrici di punti a sbalzo. In quattro zone diametralmente opposte, le serie di punti sono interrotte da motivi angolari.

Provenienza: Valeggio sul Mincio (?).

Inquadramento cronologico: Prima Età del Ferro.

Riferimenti bibliografici: RITTATORE, 1955¹².

Tav. IV, nn. 2 (A503), 3 (A507)

Descrizione: Spirali di filo di bronzo, a sezione semicircolare.

Provenienza: Peschiera, Bacino di carenaggio, 1901 per il n. 2; Peschiera senza ulteriori indicazioni per il n. 3.

¹² Un confronto, compiuto tra il coperchio in questione e la situla da Valeggio descritta nell'opera citata, ha permesso di stabilire che, pur trattandosi di oggetti provenienti dalla stessa collezione, i due reperti non fanno parte dello stesso rinvenimento.

Tav. IV, n. 4 (A510)

Tipo: Bracciale a gomito.

Descrizione: Bracciale in nastro d'argento a sezione incavata e con profilo a gomito. All'interno reca evidenti i segni della martellinatura.

Provenienza: Castellaro Lagusello (?).

Inquadramento cronologico: periodo La Tène C.

Tav. IV, nn. 5 (A462), 6 (A461)

Tipo: Armilla serpentiniforme.

Descrizione: Bracciale formato da un filo d'argento ad andamento a serpentina. Il n. 6 è spezzato in due parti.

Provenienza: Castellaro Lagusello (?).

Inquadramento cronologico: periodo La Tène B-C.

Confronti bibliografici: DECHELETTE, 1927, fig. 519, nn. 9, 10.

Tav. IV, n. 7 (A455)

Descrizione: Elementi di collana di forma tronco-conica terminanti ad anello. Alcuni di essi recano infilati uno o due anellini supplementari.

Inquadramento cronologico: Prima Età del Ferro.

Tav. IV, nn. 8 (A499), 9 (A496), 10 (A492)

Descrizione: Anelli di verghetta di bronzo ripiegata e con le estremità semplicemente accestate. Il n. 9 è formato da una piattina.

Tav. IV, n. 11 (A500)

Descrizione: Anello in bronzo con parte superiore appiattita.

Tav. IV, n. 12 (A457 e A488)

Descrizione: Bracciale circolare di verga bronzea munito di 8 protuberanze forate. Da una di esse pende un anellino al quale è appoggiata una grossa bulla in lamina di bronzo. Probabilmente l'associazione dei due elementi è fasulla ed è frutto di un maldestro tentativo di composizione¹³.

Tav. IV, n. 13 (A474)

Descrizione: Bracciale di verga a sezione circolare ingrossantesi, in bronzo con aggancio a spirale.

Inquadramento cronologico: periodo La Tène C.

¹³ Tale associazione non compare sulle fotografie in possesso del cav. Carlotti.

Tav. IV, nn. 14 (A505), 15 (A506)

Descrizione: Spirali di filo di bronzo, il n. 14 a sezione rettangolare; il n. 15 a sezione semicircolare.

Provenienza: Peschiera.

Tav. IV, n. 16 (A526)

Descrizione: Bracciale di filo di bronzo a più spirali con un'estremità appuntita.

Tav. IV, n. 17 (A490)

Descrizione: Piattina di bronzo ripiegata alle estremità.

Tav. IV, n. 18 (A495)

Descrizione: Bracciale di piattina di bronzo.

Tav. IV, n. 19 (A497)

Descrizione: Anello di verga bronzea a sezione rettangolare con estremità aperte.

Tav. IV, n. 20 (A458)

Descrizione: Bracciale di verga di bronzo a sezione ellittica con estremità ravvicinate e lievemente ingrossate. Esse presentano pure due piccoli incavi circolari.

Tav. IV, n. 21 (A502)

Descrizione: Bracciale bronzeo a più spirali di verga a sezione rettangolare.

Tav. IV, n. 22 (A498)

Descrizione: Spirale di filo di rame, frammentata.

Tav. IV, n. 23 (A479)

Descrizione: Bracciale di verga di bronzo a sezione circolare, appiattita nella faccia interna. Esso si trova in associazione con le ossa del braccio dell'inumato cui apparteneva il bracciale.

Tav. V, n. 1 (A734)

Descrizione: Punta di lancia in ferro con immanicatura a cannone, a forma di foglia di lauro con marcata costolatura centrale.

Dimensioni: lunghezza mm. 338.

Inquadramento cronologico: II Età del Ferro.

Confronti bibliografici: DECHELETTE, 1927, fig. 478, 1.

Tav. V, n. 2 (A732)

Descrizione: Punta di lancia in ferro di forma subtriangolare con innesto a cannone e a sezione romboidale.

Dimensioni: lunghezza mm. 152.

Inquadramento cronologico: II Età del Ferro.

Tav. V, n. 3 (A729)

Descrizione: Punta di lancia con cannone tronco-conico frammentato e lama a foglia di lauro con costolatura centrale.

Dimensioni: lunghezza mm. 207.

Inquadramento cronologico: II Età del Ferro (?).

Confronti bibliografici: KRUTA POPPI, 1976, fig. 8, 41.

Tav. V, n. 4 (A722)

Descrizione: Grande falce in ferro con lama a sezione triangolare con lungo manico a sezione rettangolare.

Dimensioni: lunghezza mm. 693.

Provenienza: Castellaro Lagusello.

Inquadramento cronologico: II Età del Ferro.

Confronti bibliografici: DECHELETTE, 1927, fig. 618.

Tav. V, n. 5 (A736 bis)

Descrizione: Punta di lancia con immanicatura a cannone e larga lama con costolatura centrale. Il cannone è provvisto di un foro per il chiodo di fissaggio dell'asta.

Dimensioni: lunghezza mm. 274.

Inquadramento cronologico: II Età del Ferro.

Confronti bibliografici: KRUTA POPPI, 1976, fig. 8, 38.

Tav. V, n. 6 (A741)¹⁴

Descrizione: Punta di lancia con largo cannone tronco-conico a sezione ottagonale e corta lama a sezione romboidale.

Dimensioni: lunghezza mm. 179.

Inquadramento cronologico: II Età del Ferro (?).

Confronti bibliografici: KRUTA POPPI, 1976, fig. 8, 43.

Tav. V, n. 7 (A733)

Descrizione: Punta di lancia in ferro con immanicatura a cannone e un nodo alla base della lama. Essa è a sezione romboidale.

Dimensioni: lunghezza mm. 162.

Inquadramento cronologico: II Età del Ferro.

¹⁴ Alla seconda Età del Ferro appartiene sicuramente solo l'esemplare di tav. V, n. 5, per gli altri è difficile un'attribuzione precisa in mancanza di un contesto, trattandosi di tipi in uso in diverse epoche.

Tav. V, n. 8 (A735)

Descrizione: Punta di lancia in ferro con immanicatura a cannone e a sezione circolare. La lama, molto allungata, è a forma subtriangolare con sezione romboidale. Il cannone è frammentato.

Dimensioni: lunghezza mm. 394.

Inquadramento cronologico: II Età del Ferro (?).

Confronti bibliografici: KRUTA POPPI, 1976, fig. 8, 45.

Tav. V, n. 9 (A736)

Descrizione: Punta di lancia con immanicatura a cannone e lunga lama a foglia di lauro. La lama ha una sezione romboidale.

Dimensioni: lunghezza mm. 405.

Inquadramento cronologico: II Età del Ferro (?).

Confronti bibliografici: KRUTA POPPI, 1976, fig. 8, 36.

Tav. V, n. 10 (A744)

Descrizione: Punta di lancia in ferro con immanicatura a cannone e lama molto corrosa.

Dimensioni: lunghezza mm. 285.

Inquadramento cronologico: II Età del Ferro.

Confronti bibliografici: KRUTA POPPI, 1976, fig. 8, 41.

Tav. V, nn. 11 (A738), 12 (A740)

Descrizione: Punta di lancia con largo cannone tronco-conico e piccola lama a sezione romboidale; anche la lama ha una forma romboidale.

Dimensioni: lunghezza mm. 132 e mm. 133.

Inquadramento cronologico: II Età del Ferro (?).

Confronti bibliografici: KRUTA POPPI, 1976, fig. 8, 43.

Tav. V, n. 13 (A727)

Descrizione: Spada in ferro a lama piatta e a lati paralleli e con lunga punta triangolare. Il codolo, piatto, è frammentato. È provvista di parte del puntale del fodero, costituito da un astuccio di lamina di ferro rinforzato da un elemento di ferro cavo, a sezione subcircolare, fissato lungo i margini dell'astuccio di lamina grazie anche a due protuberanze triangolari.

Dimensioni: lunghezza mm. 606.

Inquadramento cronologico: II Età del Ferro; periodo La Tène B.

Confronti bibliografici: NAVARRO, 1972, vol. II, pl. III, fig. 6.

CONSIDERAZIONI

Il significato attuale della ex collezione Carlotti è più che altro quello della testimonianza di un'epoca di ricerche.

In un suo studio, infatti, è ben difficile andar oltre ad osservazioni ti-

pologico-cronologiche, dal momento che mancano assolutamente dati di scavo e, molto spesso, anche le stesse indicazioni delle località da cui i materiali provengono.

Per questo motivo, le indicazioni cronologiche proposte, in base a confronti con materiali datati, vogliono essere solo degli orientamenti di massima.

Il cav. Carlotti ha svolto le sue ricerche nell'anfiteatro morenico del Garda, un ambiente che ha rivestito un ruolo fondamentale durante le ultime fasi della preistoria. È altrettanto vero però che la massima parte dei materiali di questa zona rimane ancora inedita; perciò, in questo contesto, anche una semplice presentazione dei materiali di una vecchia collezione può avere senz'altro una sua giustificazione.

Per alcuni materiali si è riusciti a risalire a precise indicazioni di ritrovamento, per altri si potrebbero, forse, fare delle ipotesi assai probabili, procedendo per esclusione tra le località in cui il cav. Carlotti ha fatto le sue ricerche. Però, essendo troppo ampio il margine di incertezza, si è preferito mantenere l'indicazione più generica di «Anfiteatro morenico del Garda».

Provengono da Peschiera alcuni spilloni (tav. I, nn. 6, 7, 8), alcuni aghi (tav. I, nn. 20, 21, 22), due punte di freccia (tav. I, nn. 30, 31), un amo (tav. I, n. 37), due teste di arpione (tav. I, nn. 35, 36), due pugnali (tav. II, nn. 1, 3) e quattro spirali di filo di bronzo, di cui una frammentata (tav. IV, nn. 2, 3, 14, 15); un'ascia ad alette (tav. II, n. 6) reca l'indicazione di Barche di Solferino ed una fibula Certosa (tav. III, n. 4) ha l'indicazione di Bande di Cavriana. Assai probabili sono l'indicazione di Valeggio sul M. per il coperchio di situla (tav. IV, n. 1) e quella di Castellaro Lagusello per alcuni bracciali (tav. IV, nn. 4, 5, 6).

Sicuramente da Castellaro Lagusello proviene la grande falce in ferro (tav. V, n. 4).

Per un inquadramento dei materiali presentati forse possono essere utili alcuni cenni sull'evoluzione culturale durante l'Età del Bronzo e l'Età del Ferro nell'anfiteatro morenico del Garda.

L'antica Età del Bronzo si identifica nella cultura di Polada (PERONI, 1971). L'anfiteatro morenico del Garda presenta una particolare concentrazione di rinvenimenti attribuibili a questa cultura che recenti studi hanno suddiviso in più fasi (PERONI, 1971; ASPES, FASANI, 1974). A questa fase possono sicuramente appartenere lo spillone con capocchia ad anello e collo rastremato (tav. I, n. 9), i pugnali (tav. II, nn. 1, 2, 4), l'ascia a margini rialzati di tipo Ledro (tav. II, n. 7), due ascie a margini dritti (tav. II, nn. 8, 9) e, probabilmente, anche i frammenti di torques (tav. III, nn. 9, 10, 11).

Molto discusso è il passaggio alla Media Età del Bronzo. Alcuni studiosi pongono l'accento su una continuità e una derivazione dalla cultura di Polada (ASPES, FASANI, 1967), altri invece sembrano presumere una cesura e un netto distacco tra le due fasi (PERONI, 1963 e 1971).

La fase più antica della Media Età del Bronzo è rappresentata in particolare dal complesso di Bor di Pacengo (ASPES, FASANI, 1968) a cui segue immediatamente un'altra fase rappresentata dalla palafitta di Isolone del Mincio.

Sono sicuramente della Media Età del Bronzo uno spillone (tav. I, n. 1) e un pugnale (tav. II, n. 3). Appartiene ad una fase recente della Media Età del Bronzo un'ascia ad alette (tav. II, n. 5).

L'Età del Bronzo Recente vede, in particolare, il fiorire dei complessi di Peschiera. In questo periodo, detto appunto di Peschiera, buona parte della metallurgia della penisola dimostra in qualche modo rapporti o influenze dai centri dell'anfiteatro morenico del Garda. Buona parte dei bronzi della collezione Carlotti sono riferibili a questa fase, in particolare gli spilloni (tav. I, nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 24, 27) e gli aghi (tav. I, nn. 16, 20, 21, 22). Particolarmente significativa è la presenza di uno spillone a piccola testa di papavero (tav. I, n. 5) che caratterizza nei territori transalpini l'orizzonte Bronzo D.

Probabilmente i complessi di Peschiera sono giunti fino agli inizi dell'Età del Bronzo Finale; qui però, e per tutta la prima Età del Ferro, le testimonianze diventano molto scarse e sporadiche, segno evidente di una profonda crisi, le cui cause non sono ancora chiare. All'orizzonte d'inizio dell'Età del Bronzo Finale appartiene un'ascia ad alette (tav. II, n. 6); alla prima Età del Ferro appartengono il coperchio di situla (tav. IV, n. 1), i pendagli di collana (tav. IV, n. 7) e le fibule: a sanguisuga (tav. III, n. 1), ad arco composito (tav. III, n. 2) e a navicella (tav. III, n. 3)¹⁵.

Documentazione di nuovo abbondante si ha nel periodo la Tène. Si tratta in massima parte di rinvenimenti di tombe con caratteri chiaramente gallici (SCARANI, 1973). Non va trascurato, a questo proposito, che le fonti storiche parlano di un'occupazione di questa zona da parte dei Cenomani. Alla Tarda Età del Ferro appartengono alcuni bracciali d'argento (tav. IV, nn. 4, 5, 6), un bracciale di bronzo (tav. IV, n. 13), una spada in ferro (tav. V, n. 13), una grande falce (tav. V, n. 4) e con forte probabilità alcune punte di lancia (tav. V, nn. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12).

La fibula Certosa di tipo Ossuccio (tav. III, n. 4) caratterizza nella Lombardia occidentale le fasi finali della cultura di Golasecca ed è particolarmente frequente nel Ticino nelle fasi iniziali del periodo La Tène (PRIMAS, 1974). Questo ritrovamento da Bande di Cavriana rappresenta uno dei rari rinvenimenti di questo tipo nell'area padana orientale, un fatto che non è certo casuale ma che dovrà essere approfondito sotto il punto di vista dei rapporti tra le diverse aree della pianura padana alla fine della cultura di Hallstatt e agli inizi di quella di La Tène.

¹⁵ Presso il Museo di Remedello esistono pure 2 catenelle porta-pendagli in bronzo con maglie formate da 2 o 3 anellini appaiati e un pendaglio frammentato costituito da una verga in bronzo a sezione circolare con un piccolo globo ad un'estremità ed un altro globetto di dimensioni leggermente superiori a circa metà asta.

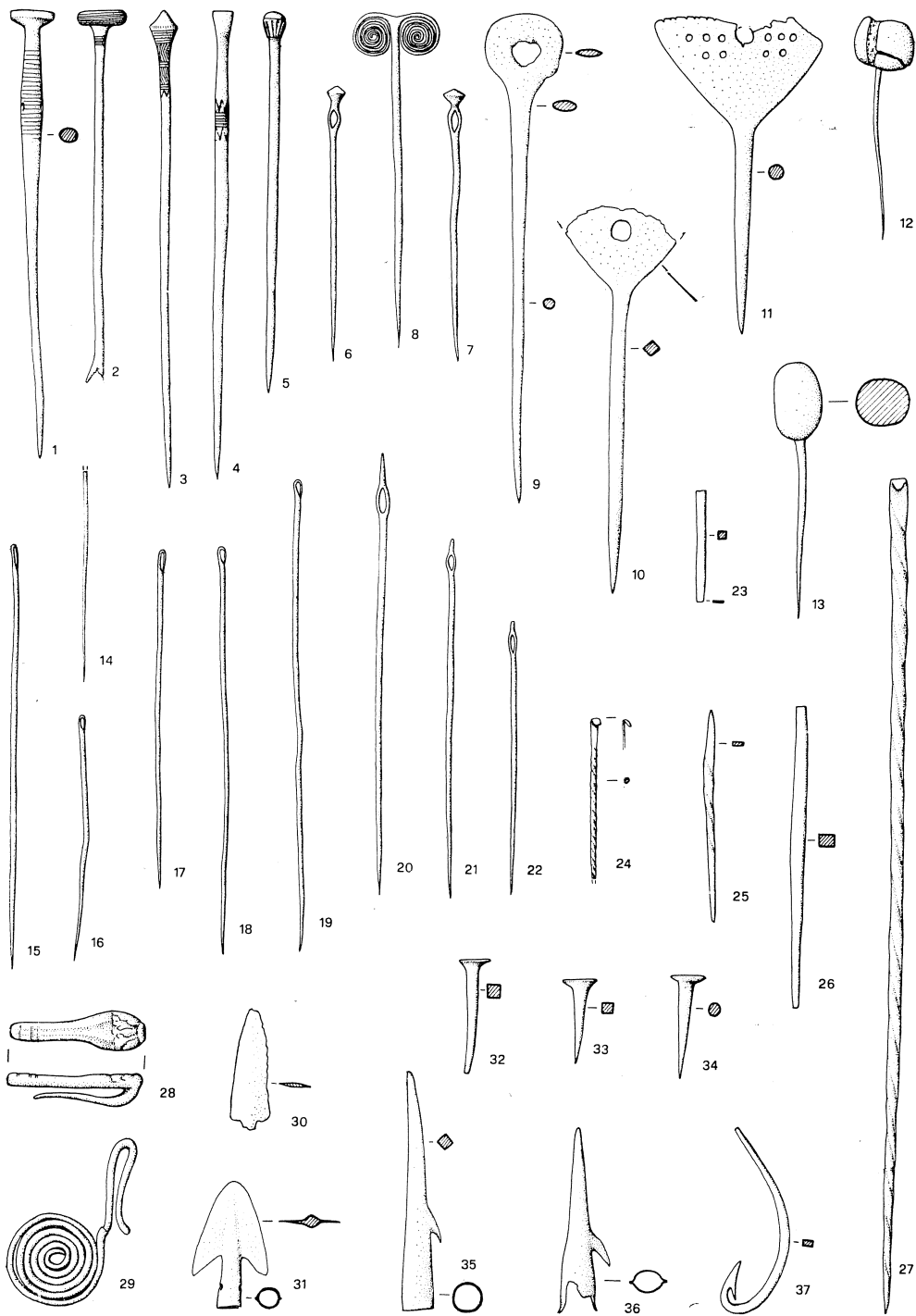
BIBLIOGRAFIA

- ASPES A., FASANI L., 1967 - *Aspetti e problemi dell'Età del Bronzo media e recente nell'anfiteatro morenico del Garda*. Atti XI e XII Riunione dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria.
- ASPES A., FASANI L., 1968 - *La stazione preistorica di Bor di Pacengo e la media Età del Bronzo nell'anfiteatro morenico del Garda*. Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, CXLIV, serie VI, vol. XIX.
- ASPES A., FASANI L., 1974 - *Aspetti e problemi dell'antica Età del Bronzo in Italia settentrionale*. Atti del Simposio Internazionale sull'Antica Età del Bronzo, Preistoria Alpina, 10.
- BAROCELLI P., 1971 - *Il Castellaro di Gotolengo (Brescia)*. Suppl. ai Commentari dell'Ateneo di Brescia.
- CARANCINI G.L., 1975 - *Gli spilloni nell'Italia continentale*, PBF, XIII, 2.
- DE MARINIS R., 1972 - *Materiali dell'Età del Bronzo dalla Valcamonica e dal Sebino (Brescia)*. Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici, VIII.
- DE MARINIS R., 1975 - *Ripostiglio dell'Antica Età del Bronzo dal Lodigiano*. Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici, XII.
- DECHELETTE J., 1927 - *Manuel d'archéologie préhistorique, celtique et gallo-romaine*, IV, Paris.
- FREY O.H., 1969 - *Die Entstehung der Situlenkunst*. Berlin.
- KRUTA POPPI L., 1976 - *Les Celtes à Marzabotto*. Etudes Celtiques, XIV.
- MÜLLER KARPE H., 1959 - *Beiträge zur Chronologie der Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen*. Berlin.
- NAVARRO DE J.M., 1972 - *The finds from the site of La Tène*. Vol. I, London.
- PERONI R., 1963 - *L'Età del Bronzo media e recente tra l'Adige e il Mincio*. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, XI.
- PERONI R., 1971 - *L'età del Bronzo nella penisola italiana. I, L'antica età del Bronzo*, Firenze, Olscki.
- PERONI R., CARANCINI G.L., CORETTI IRDI P., PONZI BONOMI L., SARONIO MASOLO P., RALLO A., SERRA RIDGWAY F.R., 1975 - *Studi sulla cronologia delle civiltà di Este e Golasecca*. Firenze.
- PRIMAS M., 1974 - *Die Latinezeit in alpenraum*. Archäologie der Schweiz, IV, Basel.
- RITTATORE F., 1955 - *Situla di bronzo di Valeggio sul Mincio*. Numero unico in onore di F. Malavolti, Modena.
- SCARANI R., 1973 - *Quadro delle testimonianze galliche e di facies coeva nell'Italia centro-padana*. Atti e Memorie dell'Accademia Virgiliana di Mantova, XLI.

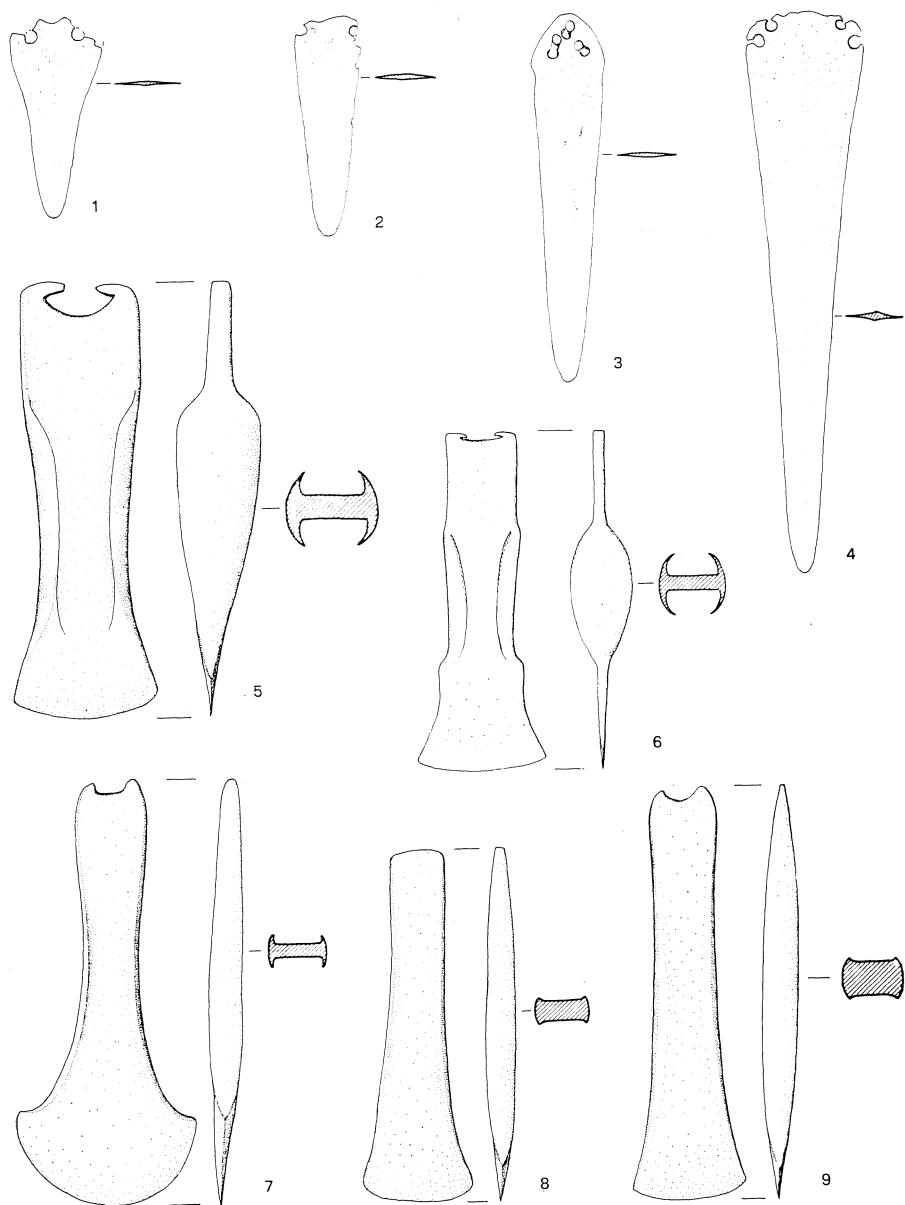
Indirizzo degli Autori:

Dr. MINO PERINI, via V. Veneto 2 - 25010 REMEDELLO SOTTO (Brescia)

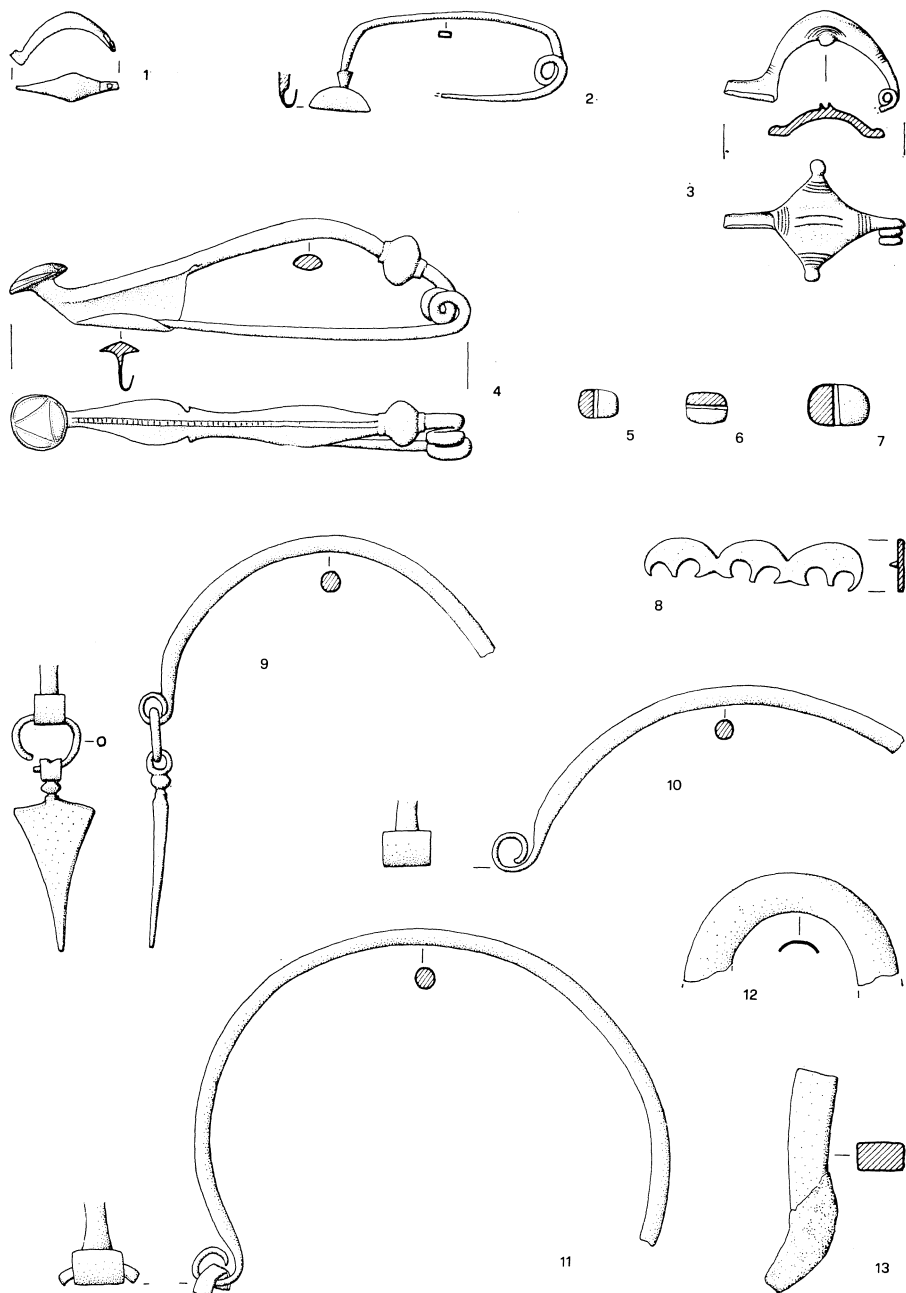
Dr. LUCIANO SALZANI, c/o Museo Civico di Storia Naturale. Sezione di Preistoria, corso Cavour 11 - 37100 VERONA



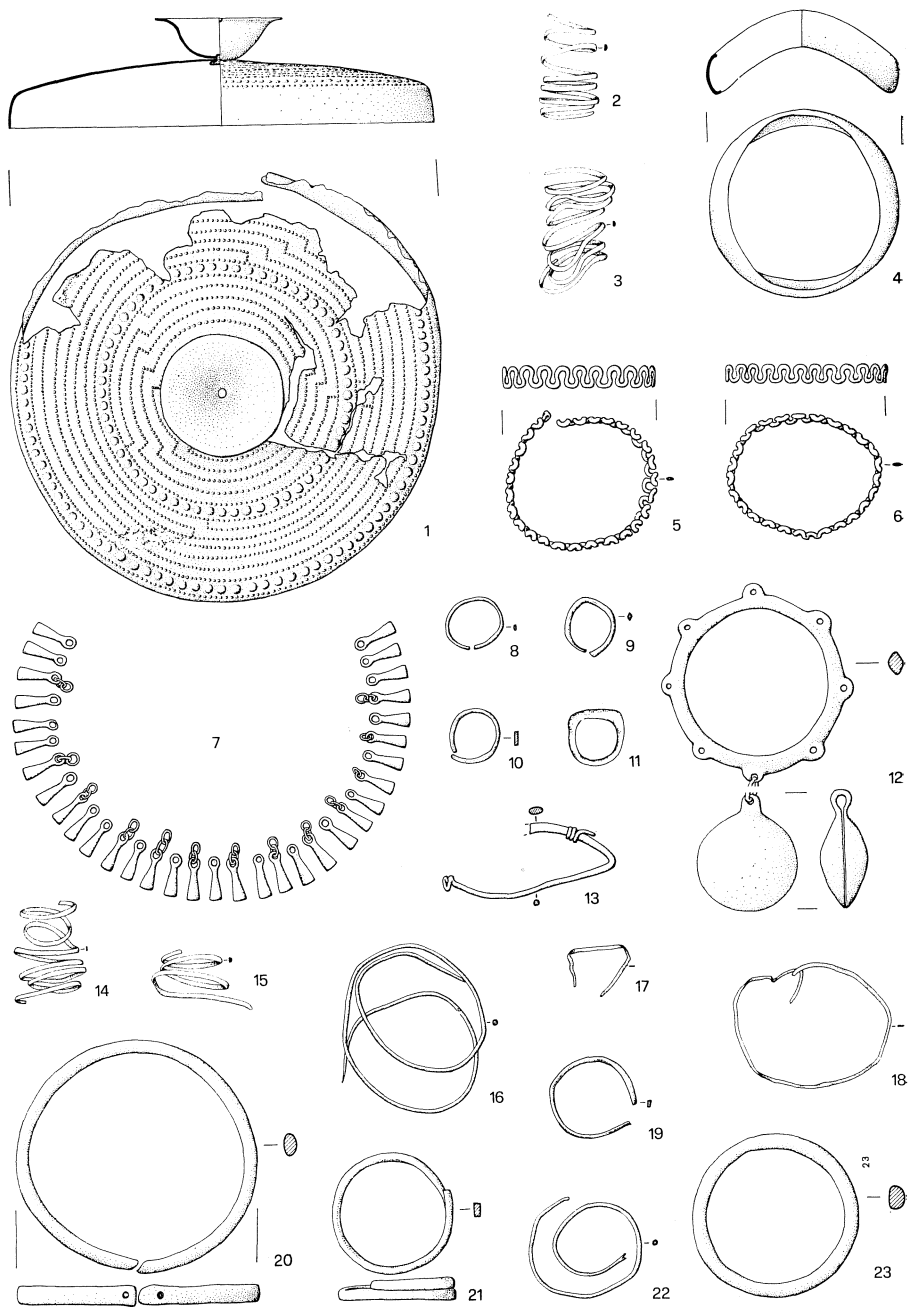
Tav. I - Museo Civ. di Remedello, Materiali dell'Istituto Bonsignori (ex Coll. Carlotti).
I nn. 1-37 bronzo (1/2 gr. nat.). Dis. R. Giacometti.



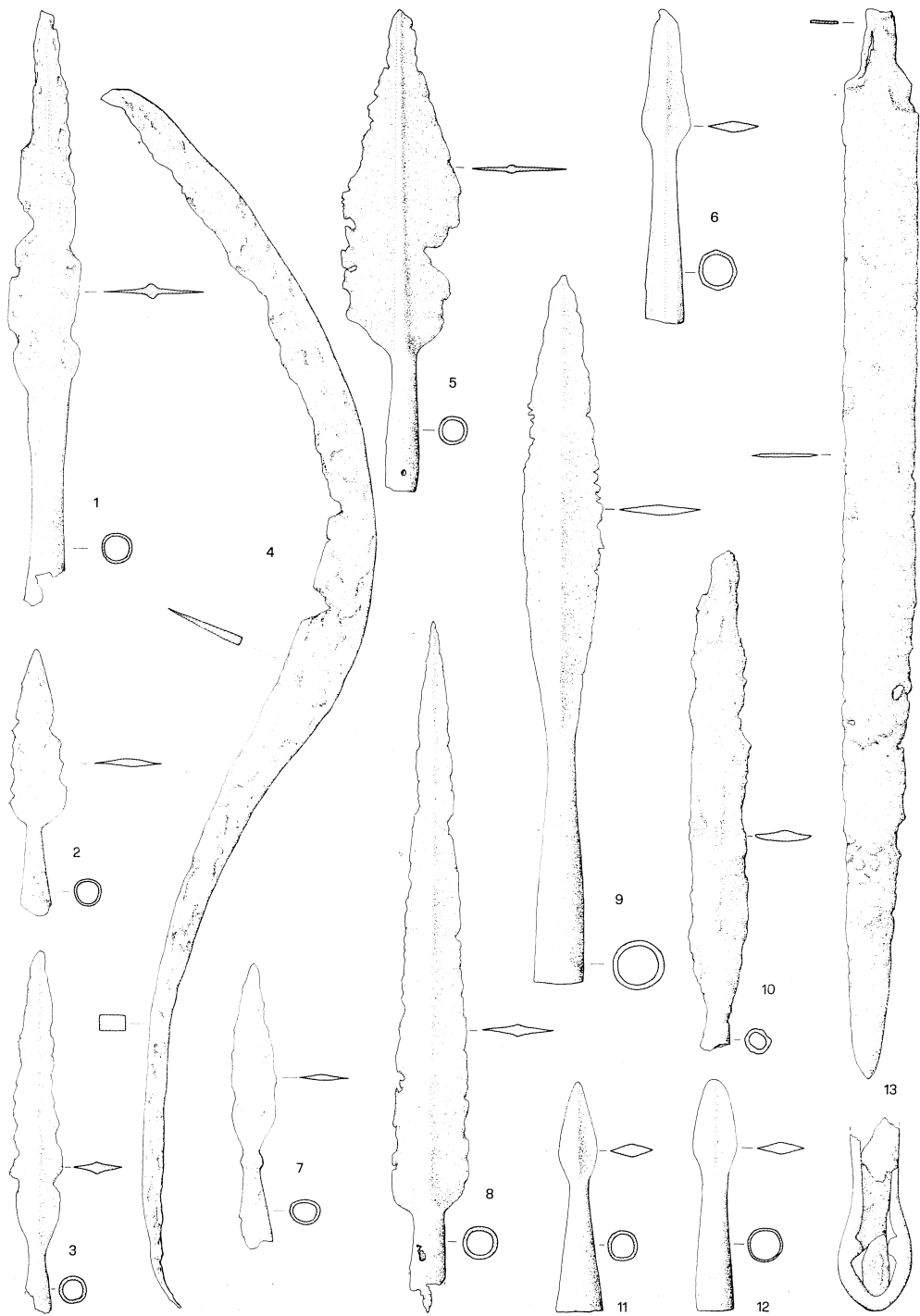
Tav. II - Museo Civ. di Remedello. Materiali dell'Istituto Bonsignori (ex Coll. Carlotti).
I nn. 1-9 bronzo (1/3 gr. nat.). Dis. R. Giacometti.



Tav. III - Museo Civ. di Remedello. Materiali dell'Istituto Bonsignori (ex Coll. Carlotti).
 I nn. 1-4 e 8-13 bronzo; i nn. 5 e 6 pasta vitrea blu; il n. 7 piombo (1/2 gr. nat.). Dis. R. Giacometti.



Tav. IV - Museo Civ. di Remedello. Materiali dell'Istituto Bonsignori (ex Coll. Carloti).
 I nn. 1-3 e 7-23 bronzo; i nn. 4-6 argento (1/3 gr. nat.). Dis. R. Giacometti.



Tav. V - Museo Civ. di Remedello. Materiali dell'Istituto Bonsignori (ex Coll. Carlotti).
I nn. 1-13 ferro (1/4 gr. nat.). Dis. R. Giacometti.